



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Audizione informale di INVITALIA
nell'ambito dell'Affare assegnato alla 9^a Commissione
permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e
produzione agroalimentare del Senato della Repubblica sul
monitoraggio della misura a favore dei giovani imprenditori
nel Mezzogiorno, denominata «Resto al Sud» (Atto n. 299)

DR. LUIGI GALLO
Responsabile Incentivi e Innovazione di INVITALIA

Roma, 21 novembre 2023

Onorevoli Senatori,

vi ringrazio per la convocazione in questa sede.

Come sapete Invitalia gestisce la misura agevolativa Resto al Sud sin dalla sua nascita, nel 2018.

Istituita come strumento a supporto della nascita di nuove attività imprenditoriali nel Mezzogiorno e successivamente estesa alle aree del cratere sismico del Centro Italia e alle isole minori del Centro-Nord, ad oggi Resto al Sud ha finanziato 17.065 iniziative imprenditoriali, con investimenti attivati per 1.197 milioni di euro a fronte di agevolazioni pari a 815 milioni di euro.

La misura, quando è stata attivata attraverso due delibere CIPESS, la 74 del 7 agosto 2017 e la 102 del 22 dicembre 2017, ha avuto una disponibilità finanziaria per 1 miliardo e 250 milioni. Ad oggi, di quelle risorse ne sono state impegnate quasi 850 milioni. La disponibilità di risorse residuale consente quindi la continuità operativa dello strumento fino a giugno del 2024, secondo le stime effettuate. Il fabbisogno stimato annuale, a misura vigente, al fine di soddisfare le richieste che continuano a pervenire e di mantenere attivo lo strumento operativo, è di circa 200-230 milioni.

L'obiettivo dell'incentivo è essere leva di sviluppo per le aree del Paese caratterizzate da un significativo tasso di disoccupazione giovanile, da un'elevata decrescita demografica, dallo scarso sviluppo di comparti produttivi innovativi e da altri fattori di ritardo socio-economico, come la forte presenza di criminalità organizzata o l'eccessiva diffusione del sommerso. Nelle regioni del Mezzogiorno, inoltre, vi è una maggiore difficoltà nell'accesso al credito, il cui costo è superiore rispetto alle regioni del Nord.

Dal suo avvio l'incentivo si è evoluto, di pari passo con il mutato contesto socio-economico.

Attualmente, Resto al Sud si rivolge a persone tra i 18 e i 55 anni che intendono avviare una nuova attività imprenditoriale nella forma di libera professione, di ditta individuale o di società o che abbiano già costituito un'impresa dopo il 21 giugno 2017.

L'ambito geografico d'interesse comprende le otto regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), le aree del cratere sismico del Centro Italia (Lazio, Marche e Umbria) e le isole minori, marine, lagunari e lacustri del Centro- Nord.

L'incentivo prevede un finanziamento massimo di 50.000 euro per ogni richiedente, che può arrivare fino a 200.000 euro nel caso di società composte da almeno quattro soci. Per le sole imprese esercitate in forma individuale, il finanziamento massimo è pari a 60.000 euro.

Inoltre, a supporto del fabbisogno di circolante è previsto un ulteriore contributo a fondo perduto pari a 15.000 euro per le attività svolte in forma individuale e 10.000 euro a socio (per un valore massimo di 40.000 euro) per quelle esercitate in forma societaria; il contributo "liquidità" viene erogato al completamento del programma di spesa.

Le agevolazioni previste da Resto al Sud coprono il 100% delle spese ammissibili e sono composte da un 50% di contributo a fondo perduto e da un 50 % di finanziamento bancario, i cui interessi sono a carico dell'Agenzia.

La dotazione finanziaria complessiva di Resto al Sud è pari a 1 miliardo e 250 milioni di euro e contempla anche l'intervento, in misura pari all'80% del finanziamento bancario, del Fondo di Garanzia per le PMI.

Questa misura è unica in Europa. Per dotazione finanziaria (1.250 milioni di euro); per continuità dell'incentivo; per estensione delle aree di intervento (l'intero Mezzogiorno e alcuni territori del Centro-Nord).

In quasi 6 anni di attuazione della misura agevolativa Resto al Sud, i suoi effetti possono essere così, velocemente, sintetizzati:

- 17.100 circa progetti approvati, per 1,2 miliardi di euro di investimenti e 815 milioni di euro di contributi pubblici;
- 60.200 nuovi posti di lavoro, risultanti dai percorsi di autoimpiego finanziati e dalle loro ricadute occupazionali;
- parità di genere: il 40% dei founder delle iniziative agevolate sono donne, in larga parte inattive o disoccupate al momento della presentazione della domanda di agevolazione;
- attivazione socio-lavorativa delle fasce deboli della popolazione e contrasto allo spopolamento delle aree marginali: il 70% dei neo-imprenditori, per lo più under 35, era disoccupato prima della fruizione dell'incentivo. Inoltre, per il 90% dei beneficiari Resto al Sud è stato decisivo nel decidere di rimanere o rientrare nella propria terra d'origine;
- diffusività del regime di aiuto: il 61,1% dei Comuni di intervento (Mezzogiorno, aree del Cratere Sismico del Centro-Italia e isole minori del Centro-Nord) è stato interessato dallo strumento agevolativo, con almeno un'iniziativa imprenditoriale finanziata nel suo territorio;
- partnership pubblico-privato: i prestiti concessi dal sistema bancario ai neo-imprenditori Resto al Sud sono pari a 540 milioni di euro, di cui 490 già integralmente erogati, ad evidenziare la capacità dell'incentivo di facilitare l'accesso al credito e di alimentare un importante "effetto leva" sul piano finanziario;
- ritorno dell'investimento pubblico: 2,54 euro di impatto economico (in termini di effetto diretto, indiretto e indotto) per ciascun euro di contributo;
- pay back finanziario: per ogni euro di contributo pubblico, al 2021 erano già rientrati nella disponibilità del bilancio dello Stato 1,04 euro, per effetto delle entrate fiscali associate alle imprese finanziate e della riduzione delle misure di sostegno al reddito.

Vorrei inoltre sottolineare che, in questi sei anni, abbiamo assistito a una crescente qualità progettuale: inizialmente Resto al Sud sembrava uno strumento rivolto soprattutto a giovani inoccupati/disoccupati e a percorsi di autoimpiego centrati sul "mestiere" e sul "saper fare". Nel tempo - anche grazie a precisi interventi normativi e alle politiche promozionali adottate da Invitalia - è diventato uno strumento agevolativo a sostegno dell'innovazione e del "saper essere" imprenditori.

E oggi, l'incidenza media di Resto al Sud rispetto alle nuove attività nate in ambito ICT è pari al 50,29%, con punte del 73% in Campania e Sicilia.

Resto al Sud, anche a seguito delle partnership attivate con organizzazioni di Terzo Settore (ad es. le Fondazioni di Comunità e la Fondazione con il Sud), è uno strumento agevolativo in grado di promuovere/sostenere, attraverso il finanziamento di nuove iniziative integrate tra di loro, traiettorie di sviluppo locale dei contesti territoriali più marginali, come ad esempio i quartieri a rischio delle città metropolitane. A conferma della sua natura di strumento di inclusione, anche finanziaria, il 25% dei neo-imprenditori (per la maggior parte tra i 26 e i 35 anni) ha aperto per la prima volta, a seguito dell'ottenimento del finanziamento Resto al Sud, un proprio conto corrente.

A testimonianza dell'efficacia dello strumento agevolativo per il sistema economico delle aree più svantaggiate, depositerò assieme a questo mio testo i dati per anno e per regione delle imprese finanziate e degli investimenti attivati.

Grazie per l'attenzione. Resto a disposizione per domande e approfondimenti.

Periodo di osservazione: gennaio 2018 - ottobre 2023

REGIONI	N. IMPRESE FINANZIATE	INVESTIMENTI ATTIVATI
Abruzzo	775	€ 52.327.404,88
Basilicata	435	€ 27.437.011,98
Calabria	2.277	€ 153.662.673,24
Campania	8.331	€ 608.774.563,26
Molise	277	€ 16.904.725,84
Puglia	1.282	€ 86.353.149,57
Sardegna	848	€ 53.597.115,82
Sicilia	2.683	€ 187.961.337,67
Cratere Sismico e Centro-Nord	157	€ 10.236.216,93
TOTALE	17.065	€ 1.197.254.199,19

Periodo di osservazione: anno 2018

REGIONI	N. IMPRESE FINANZIATE	INVESTIMENTI ATTIVATI
Abruzzo	107	€ 7.146.491,07
Basilicata	45	€ 2.793.189,67
Calabria	360	€ 22.554.027,70
Campania	1.078	€ 74.861.220,81
Molise	35	€ 2.054.150,18
Puglia	106	€ 7.025.307,12
Sardegna	122	€ 6.405.864,98
Sicilia	345	€ 21.756.414,28
TOTALE	2.198	€ 144.596.665,81

Periodo di osservazione: anno 2019

REGIONI	N. IMPRESE FINANZIATE	INVESTIMENTI ATTIVATI
Abruzzo	68	€ 4.356.818,13
Basilicata	43	€ 2.761.844,98
Calabria	274	€ 18.208.719,65
Campania	1.170	€ 82.035.619,21
Molise	32	€ 1.754.943,20
Puglia	96	€ 5.941.397,48
Sardegna	82	€ 4.867.580,97
Sicilia	257	€ 16.981.068,12
TOTALE	2.022	€ 136.907.991,74

Periodo di osservazione: anno 2020

REGIONI	N. IMPRESE FINANZIATE	INVESTIMENTI ATTIVATI
Abruzzo	92	€ 6.406.595,61
Basilicata	44	€ 2.846.387,62
Calabria	404	€ 26.855.788,24
Campania	1.491	€ 109.892.464,61
Molise	29	€ 1.853.730,69
Puglia	165	€ 11.087.632,27
Sardegna	132	€ 8.019.084,71
Sicilia	437	€ 30.737.109,95
Cratere Sismico	18	€ 1.118.972,96
TOTALE	2.812	€ 198.817.766,66

Periodo di osservazione: anno 2021

REGIONI	N. IMPRESE FINANZIATE	INVESTIMENTI ATTIVATI
Abruzzo	170	€ 11.691.236,35
Basilicata	102	€ 6.390.308,88
Calabria	501	€ 35.513.750,01
Campania	1.790	€ 137.585.370,08
Molise	51	€ 3.291.334,81
Puglia	275	€ 19.901.073,83
Sardegna	194	€ 12.627.515,78
Sicilia	599	€ 45.128.305,06
Cratere Sismico e Centro-Nord	52	€ 3.593.582,00
TOTALE	3.734	€ 275.722.476,80

Periodo di osservazione: anno 2022 Periodo di osservazione: anno 2022

REGIONI	N. IMPRESE FINANZIATE	INVESTIMENTI ATTIVATI
Abruzzo	191	€ 12.973.257,89
Basilicata	106	€ 6.562.041,63
Calabria	414	€ 28.335.318,51
Campania	1.477	€ 107.496.637,40
Molise	74	€ 4.742.459,66
Puglia	355	€ 23.695.484,92
Sardegna	171	€ 11.217.976,57
Sicilia	544	€ 38.548.939,39
Cratere Sismico e Centro-Nord	50	€ 3.133.717,62
TOTALE	3.382	€ 236.705.833,59

Periodo di osservazione: anno 2023

REGIONI	N. IMPRESE FINANZIATE	INVESTIMENTI ATTIVATI
Abruzzo	147	€ 9.753.005,83
Basilicata	95	€ 6.083.239,20
Calabria	324	€ 22.195.069,13
Campania	1.325	€ 96.903.251,15
Molise	56	€ 3.208.107,30
Puglia	285	€ 18.702.253,95
Sardegna	147	€ 10.459.092,81
Sicilia	501	€ 34.809.500,87
Cratere Sismico e Centro-Nord	37	€ 2.389.944,35
TOTALE	2.917	€ 204.503.464,59